

## IL MINISTRO NELLA BUFERA

# Gli imolesi si dividono sul caso Poletti

*Renzi (Confartigianato): «La gaffe non ricada sul Jobs Act e sugli effetti positivi che la legge ha avuto»*  
**I giovani emigrati all'estero bacchettano il politico di casa e spiegano le ragioni della fuga**

**IMOLA.** Non si placano le polemiche scatenate dalle affermazioni sui giovani italiani all'estero del ministro del Lavoro Giuliano Poletti. E anche i ragazzi di Imola e del circondario "emigrati" hanno voglia di dire la loro.

«Il ministro Poletti ha dimostrato la sua incapacità di comprendere i problemi dell'Italia e dei giovani. Sono davvero triste, perché amo il mio paese, ma con queste persone i giovani emigreranno sempre di più verso mete in cui le loro qualifiche vengono valorizzate», commenta Kim Bishop, candidata a primo cittadino di Medicina prima con una lista civica e poi con il Movimento 5 stelle, da Londra. «L'esperienza del Partito democratico locale al governo mi ha fatto capire che l'Italia non sarebbe mai cambiata. Per questo dopo aver avuto un figlio ho deciso che per il suo futuro dovevo portarlo via, dove c'è meritocrazia». Nonostante una laurea in scienze ambientali e un master in idrogeologia, «non sono riuscita a entrare in un dottorato, e dopo un concorso vinto all'Enea non mi hanno



Il ministro del Lavoro Giuliano Poletti durante l'apertura della Fiera agricola sul Santerno (foto Mauro Monti)

mai chiamata. Questa è l'Italia che mastica e sputa via i suoi laureati e prende dei periti a fare i ministri. Qui mi stanno dando delle possibilità».

«Credo che le frasi del ministro Poletti siano state davvero infelici», aggiunge Jacopo Lanzoni, candidato alle "parlamentarie" del Pd del 2012, da Hungerford, sempre in Gran Bretagna. «Tanto chi si trova all'estero per fare ricerca scientifica di

eccellenza quanto chi lavora come barista o lavapiatti potrebbe contribuire al Pil italiano se quella attività fosse svolta nel nostro Paese. Detto questo, ho sempre sostenuto che la favola dei "cervelli in fuga" va ridimensionata e che la mobilità della forza lavoro è semplicemente una prova dell'esistenza nei fatti dell'Europa come nazione. E' comunque normale che ora Giuliano venga attaccato

da colleghi e media per le sue parole. Sono arrabbiato perché un ministro cui dobbiamo eccellenti misure come il Jobs Act e le norme contro le dimissioni in bianco rischia ora le dimissioni per una stupida dichiarazione».

«La gaffe del ministro Poletti non ricada sul Jobs Act e sugli effetti positivi che la legge ha avuto in questi mesi», è la speranza di Amilcare Renzi, segretario di Con-

fartigianato Assimpresse Bologna metropolitana. «In Emilia-Romagna, secondo i dati diffusi da Unioncamere e Regione, si è registrata una crescita importante del lavoro, con un 2,4% in più rispetto allo scorso anno. Un dato che ci pone ai primi posti in Italia e che sottolinea, una volta di più, come un uso sapiente e attento delle opportunità date dalla legge, in sinergia con il coraggio im-

prenditoriale, permetta di far crescere la ricchezza e dare una speranza ai giovani».

Respinta, invece, la richiesta di comunicazione in aula depositata dal capogruppo di Forza Italia Simone Carapia, in vista della seduta del Consiglio comunale convocata per questo pomeriggio: «In Parlamento presentano la sfiducia al ministro e a Imola, città di Poletti, non se ne può parlare, con grande felicità di un Partito democratico imbarazzato e spaccato sull'argomento», commenta il consigliere. «In Consiglio comunale bisogna parlare solo di quello che va bene alla maggioranza e alla presidente Lanzoni».

Dopo la mozione di sfiducia al Senato è arrivata anche la richiesta di dimissioni del Coordinamento nazionale dei giovani dell'Udc: «Comprendiamo la rabbia di tanti giovani di fronte alle parole scomposte e senza senso del ministro Poletti», commenta Marco Martino, coordinatore nazionale. «Così facendo, si dà la sensazione che i nostri politici vivano su un altro pianeta».

**Luca Balduzzi**

## Gli auguri di Manca e Rossi ai malati dell'ospedale



Tour in corsia per Manca, Rossi, Visani e Neri per fare gli auguri alle persone ricoverate

**IMOLA.** Il sindaco di Imola Daniele Manca, insieme al vicesindaco Roberto Visani, al direttore dell'Ausl di Imola Andrea Rossi ed al direttore del Presidio ospedaliero Andrea Neri, hanno visitato ieri mattina l'Ospedale di Imola per portare gli auguri di buone feste alle

persone ricoverate e agli operatori sanitari.

Partendo dal sesto piano dell'Ospedale, hanno via visitato tutti i reparti del S. Maria della Scaletta, soffermandosi nelle stanze di ricovero per un saluto ed un augurio.

## Babbo Natale in corsia

*Doni ai bimbi della pediatria dal Cral dell'Ausl*

**IMOLA.** Ieri mattina Babbo Natale ha fatto una sorpresa ai piccoli ospiti della Pediatria e Nido dell'Ospedale S. Maria della Scaletta consegnando loro alcuni doni per rallegrare la degenza in reparto in questo periodo di festa.

Grazie al gesto di solidarietà del Circolo Ricreativo Aziendale dei Lavoratori e delle Lavoratrici (Cral) dell'Ausl di Imola, anche quest'anno i bambini ricoverati hanno potuto assaporare il piacere del regalo natalizio nonostante il ricovero.

«È stato un vero piacere poter allietare con un piccolo gesto le feste dei bambini ricoverati e delle loro famiglie - commenta Fulvia Tozzola la presidente del Cral dell'Ausl di Imola - da sempre la nostra associazione, oltre che proporre agevolazioni ed



attività per i propri soci, è molto sensibile al territorio e si contraddistingue per gesti di solidarietà come lo spettacolo teatrale dell'ottobre scorso il cui ricavato è stato devoluto a favore delle popolazioni colpite dal terremoto. Saper di aver contribuito a donare un sorriso e un momento di serenità ai piccoli ed alle loro fami-

glie è il regalo più grande per tutti noi».

Un ringraziamento speciale, oltre che ai soci ed alle socie del Cral, va allo storico Babbo Natale (nella foto con la presidente del Cral, alcuni soci fondatori e personale di Pediatria e Nido) che da anni rende speciale le festività nelle corsie dell'ospedale.